

**alvisi kirimoto & partners:**  
**casa b**



Casa E. 2004

**progetto:** Massimo Alvisi, Junko Kiritomo, Raffaella  
Maddauno, Koichi Tayama  
**località:** Puglia





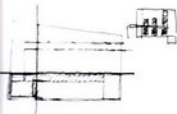
# laboratorio italia 2006 roma

Perugia  
Ma è doveroso parlare del «centro»  
che del resto è splendido in Perugia  
derende da Porta Sole (splendido  
che cinque stranamente



# netti architetti

casa S<sup>3</sup>



## **progetto** project

Netti Architetti  
(Lorenzo Netti,  
Gloria A. Valente)

## **collaboratori** collaborators

Iolanda Bavaro, Mara Catani,  
Maria Cirulli, Domenico  
Pastore, Rocco Toscano

## **direzione lavori**

works manager  
Lorenzo Netti,  
Gloria A. Valente

## **strutture** structures

Michele Colasuonno

## **impianti** systems

Studio Magnanimo

## **materiali** materials

struttura in c.a., tamponature  
in termolaterizio e tufo,  
intonaci a base di calce  
idraulica, rivestimenti in pietra  
di Trani, infissi in alluminio,  
protezioni esterne  
e recinzioni in ferro verniciato

## **imprese** contractors

Filippo Chironna (opere edili);  
Metalmeccanica D'ignazi  
(opere in metallo);  
F.lli Fracchiolla (impianti  
a fluido); CVS (impianti  
elettrici e speciali); f.b. arredi  
(opere in legno)

## **committente** client

Silvia Di Tardo e Nicola Siciliano

## **località** place

Capurso (Ba)

## **superficie lotto** lot area

189,65 mq

## **superficie coperta**

covered area  
89,30 mq

## **calendario** calendar

project design  
2003-2004  
realizzazione realization  
2005

Elena Mucelli, Stefania Rössl Oggi si assiste ad una proliferazione di architetture dalle forme volutamente accattivanti? Lorenzo Netti La mancanza di una committenza "ordinaria" ha radicalizzato l'uso mediatico della produzione di immagini d'architettura. Da un lato è scomparsa la ricerca architettonica applicata all'edilizia civile pubblica e privata: guardando le riviste sembra che non si costruiscano più scuole né municipi, ospedali o case d'affitto. Dall'altro, la grande committenza che si forma intorno ai centri di potere politico ed economico non è interessata all'architettura costruita ma solo ai suoi effetti visuali... La migliore architettura italiana si è sempre distinta per il suo valore concreto, come prodotto di una cultura del progetto radicata nella disciplina del fare. Non rinuncia al ragionamento, alla disputa, al confronto pur di entrare nel circo dei nuovi vaticinanti arredatori di libri che producono sempre con maggiore frequenza poche idee e molto confuse. Insomma nulla che possa descrivere e far comprendere "l'architettura come un luogo di tutti costruito per azioni individuali, incomplete, sovrapposte nel tempo, esposte alla rovina, alla distruzione, ai pentimenti". E.M., S.R. In che modo ordine geometrico e luce naturale intervengono nella costruzione delle sue architetture?

L.N. La nostra attività finora si è dispiegata in un raggio di azione di non oltre 80 km. Descrivere l'area nella quale abbiamo lavorato è utile per comprendere come la geometria e la luce siano strumenti essenziali del progetto. I territori indagati, tracciati e costruiti attraverso le nostre architetture sono generalmente ingombri di "rifiuti solidi urbani": un'edilizia prodotta da pratiche di occupazione del suolo che, negli ultimi 30 anni, ha modificato pesantemente, e in modo talvolta inconsapevole, le città e i paesaggi pugliesi. Per costruire su queste nuove rovine e restituire gli edifici ai luoghi è necessario affidarsi a tracciati, assi, griglie e regole dell'ordine geometrico... La luce dispiega il risultato della costruzione e lo diffonde: nulla a che vedere con le visioni prodotte dai modellatori solidi. Scrive le immagini che così tornano bidimensionali sulla carta e certificano, come avvenuta, l'edificazione. Dallo schizzo fulmineo, esatto e comprensivo del lungo processo condotto fino alla realizzazione, all'immagine fotografica dell'opera attraverso i tanti disegni di architettura che possono solo pre-figurare l'azione del costruire non il suo esito!

Elena Mucelli, Stefania Rössl These days, are we seeing a proliferation of architectures with intentionally seductive forms?

Lorenzo Netti The lack of a "regular" clientele has radicalized the media based use of the production of architectural images. On the one hand, architectural research applied to public and private civil building has disappeared. Judging by the magazines, you would think that schools, town halls, hospitals and rental housing were not being built. On the other hand, the large clients that congregate around political and economic powers are not interested in the built architecture; they are interested only in its visual effects. The best Italian architecture has always stood out for its tangible value, as a product of a design culture rooted in a discipline of making. It does not renounce reasoning, debate and dialogue to enter in the circle of the new vetted decorators of books that increasingly produce few and highly convoluted ideas. In other words, nothing that can describe architecture and make it understood as a place for everyone built by separate, incomplete actions, overlapped in time, exposed to ruin, destruction and changes of mind. E.M., S.R. How do geometric order and natural light come into play in the construction of your architectures?

L.N. Our work is spread over a less than 80 km range of action. Describing the area in which we have worked helps in understanding why we consider geometry and light essential design tools. The areas studied, outlined and built through our architectures, are generally crammed with "solid urban waste": buildings produced by practices of land occupation which in the last 30 years have heavily modified, sometimes unintentionally, Puglia's cities and landscapes. In order to build on these modern ruins and return the buildings to the places, we have to draw on outlines, axes, grids and rules of geometric order. The light reveals the result of the construction and spreads it. This is nothing like the visions produced by the solid modelers. It writes the images that become two-dimensional on paper and certify the construction, as completed. From the rapid sketch, precise and including the entire process through its completion, to the photographic image of the work through many architecture drawings that can only prefigure the action of building, not its outcome!